

GIOVANNI MORELLO

GIOVAN LORENZO
BERNINI

IL «PADRON DEL MONDO»



EDIZIONI MUSEI VATICANI

Presentazione

Giovanni Morello rende omaggio a Bernini con questo importante volume che rappresenta la sintesi di decenni di studi, di ricerche, di scoperte e di approfondimenti della creatività del genio dell'arte barocca. Quel *padron del mondo* che fu un vero regista del Barocco.

Siamo debitori a Morello perché nel suo ampio racconto è riuscito a declinare i tanti aspetti di una personalità complessa come quella di Giovan Lorenzo Bernini e lo ha fatto con una scrittura fluida e avvolgente di un percorso di vita – della lunga vita dell'artista – riuscendo a focalizzare gli aspetti più rilevanti della sua poliedrica attività.

Soltanto scorrendo l'indice del volume ci si può rendere conto della versatilità di un genio artistico che ha vissuto oltre ottanta anni nel XVII secolo, ha “servito” ben otto pontefici, instaurando con alcuni di questi un rapporto strettissimo, e ha senza dubbio contribuito alla grandezza dell'immagine della Chiesa Cattolica come soltanto forse Michelangelo è riuscito a fare.

Il Vaticano deve infatti molto a Michelangelo e a Bernini in termini di immagine. Non c'è dubbio che la cupola michelangiotesca della Basilica di San Pietro viene identificata con quello che oggi è il Papato universale. Ugualmente lo si può affermare per la piazza e la Basilica di San Pietro che sono frutto della concezione e realizzazione della creatività del nostro geniale artista.

La Basilica di San Pietro fu l'*arena* in cui Bernini impiegò con successo tutte le sue qualità di architetto, di scultore e anche di pittore. «È concetto molto universale ch'egli sia stato il primo che abbia tentato di unire l'Architettura con la Scultura e la Pittura in tal modo che di tutte facesse un bel composto» (Baldinucci 1682). E tale bel composto si ritrova nel “Bernini Vaticano”, pensiamo soltanto al *Baldacchino*, alla *Cattedra*, alla *Scala Regia*, al *Monumento a Costantino*, al *Ciborio dell'altare del Santissimo Sacramento*, ai monumenti funebri di Urbano VIII, di Alessandro VII, a quello della Contessa Matilde, ai piloni delle navate, al *Pasce Oves Meas* e alla straordinaria piazza che abbraccia l'intera umanità, per non parlare delle pitture, degli apparati effimeri e dei candelieri e dei crocifissi per i tanti altari della Basilica che Bernini realizzò nel corso della sua lunga vita.

Nel volume Morello affronta Bernini in un racconto cronologico ma che si snoda anche per temi: partendo da *La storia inizia a Napoli*, passando per *I primi passi a Roma*, *Michelangelo del suo tempo*, *Ritratti e autoritratti*, *A confronto con otto papi*, *La Basilica di San Pietro*: campo privilegiato il racconto continua per ben trenta capitoli distinti fino a *L'abbraccio del colonnato*, *Bernini in Francia*, *Due cavalli sfortunati*, *Bernini e la pittura* e *La buona morte*. In ognuno di questi capitoli entra nel dettaglio, con considerazioni personali ma anche offrendo al lettore un'analisi e una sintesi di generazioni di studi sui diversi argomenti berniniani.



Il volume, corredato di un comodo e utile *Indice delle opere citate* ma anche di un *Indice dei nomi*, risulta uno strumento utile di approfondimento del grande artista, un'agile lettura che conduce per mano il lettore nell'universo berniniano.

Sono quindi grata a Giovanni Morello – un amico caro di lunga data – per questo suo bel volume e sono particolarmente lieta in qualità di Direttore dei Musei Vaticani per questa pubblicazione che è stata realizzata grazie alla professionalità dal nostro Ufficio Editoriale dei Musei Vaticani, in particolare del suo responsabile Giuseppe Mazza, dal piacevole progetto grafico di Alessandra Murri e dalla accurata redazione di Cristina D'Andrea, insieme al lavoro di tante altre professionalità che operano all'interno dei Musei Vaticani. A tutti loro va la mia gratitudine.

Un volume che esce in un anno speciale, il 2026. I grandi restauri che la Fabbrica di San Pietro ha realizzato per il Giubileo del 2025, ma anche in corso dell'Anno Santo sulle opere berniniane, anche grazie alla collaborazione dei Musei Vaticani: l'imponente *Baldacchino*, la straordinaria *Cattedra* e il potente *Monumento di Urbano VIII Barberini* sono il preludio alle celebrazioni che in questo 2026 si consacreranno ai quattrocento anni dalla “dedicazione” della Basilica Vaticana, che avvenne nel 1626 durante il pontificato di Maffeo Barberini, quell'Urbano VIII che ben comprese la genialità del *padron del mondo* Giovanni Lorenzo Bernini.

Barbara Jatta
Direttore dei Musei Vaticani